



Alla UOD PARCHI 50.06.07
uod.500607@pec.regione.campania.it

PER CONSULTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA TECNICA, richiesto formalmente con PEC da UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania, acquisita al protocollo PCF 400 del 24-03-2023 si relaziona su quanto di seguito riportato in oggetto.

Oggetto: Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata. Richiesta del "Sentito". Istanza ns. prot. n. 3722 del 06/03/2023– ISTRUTTORIA TECNICA PER RILASCIO SENTITO

PREMESSO

CHE il Settore 4 – Ufficio per la Valutazione di Incidenza del Comune di ANACAPRI con propria nota 4689 del 22 marzo 2023 ha formalmente richiesto rilascio del SENTITO, per Procedura di Valutazione Incidenza - Valutazione Appropriata sulla pratica in oggetto, alla DG 50 06 00.

CHE, per tanto, attraverso la UOD 50. 06 07 è stato richiesto un CONSULTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA TECNICA allo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei

CHE lo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei non ha diretta competenza sulle aree del Comune di Anacapri interessate dall'intervento in esame

CHE, tuttavia, per il principio di Collaborazione si produce e rimette la seguente istruttoria tecnica, esperita nei tempi compatibili ai prioritari impegni tecnico-operativo-istituzionali di competenza diretta dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.

CHE l'opera in progetto ed oggetto di Procedura di Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata afferisce i seguenti Siti Rete Natura 2000:

- ZSC IT 8030038 Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri

CHE La relativa documentazione qui esaminata ai fini istruttori è costituita da:

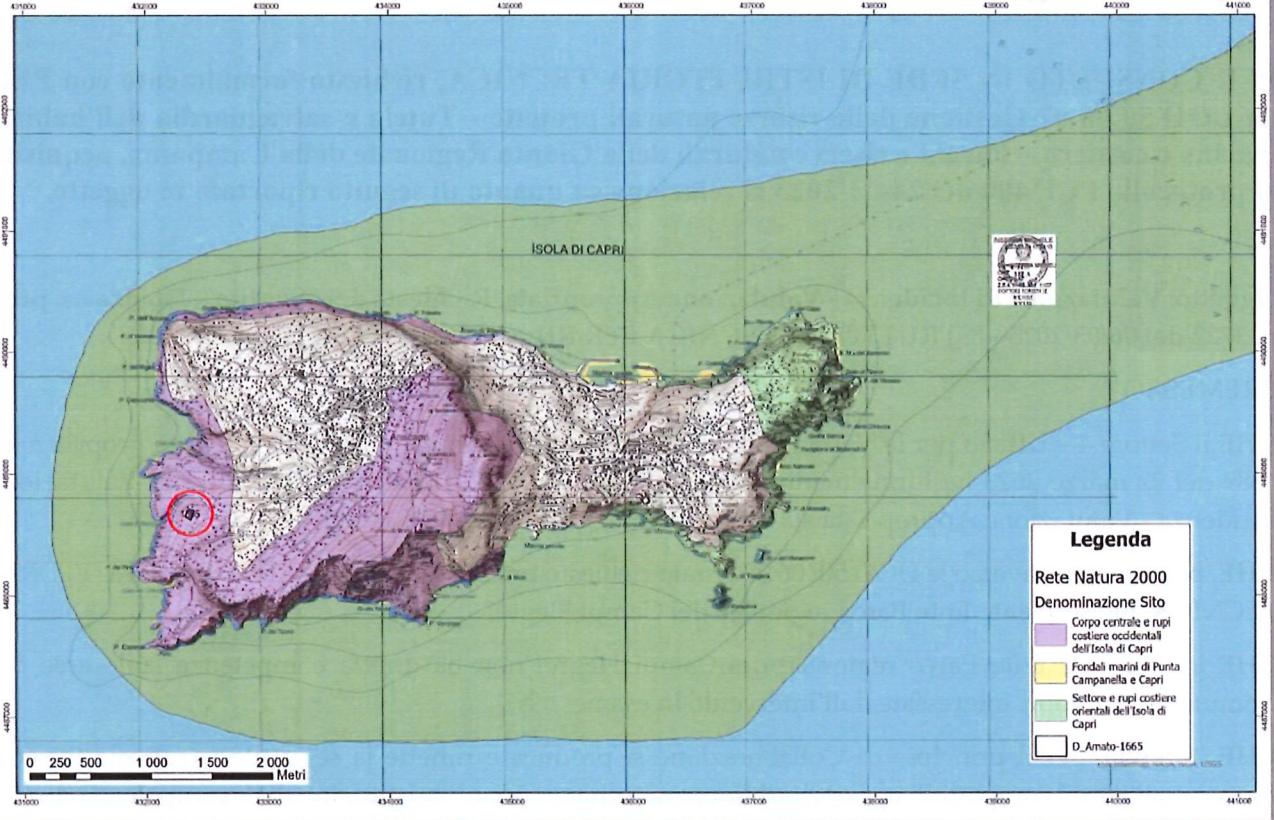
- Elenco_Elaborati.xls
- Elenco_Elaborati.pdf
- VER_Vinca:
 - VIncA_1 (documentazione amministrativa ed autodichiarazioni)
 - VIncA_2 (istanze e pareri presentati/acquisti)
 - VIncA_3 (documentazione progettuale e Studio di Incidenza)
 - VIncA_4 (eventuali integrazioni)

CHE LE OPERE DI PROGETTO nella relazione generale sono state come di seguito territorialmente incardinate e rappresentate



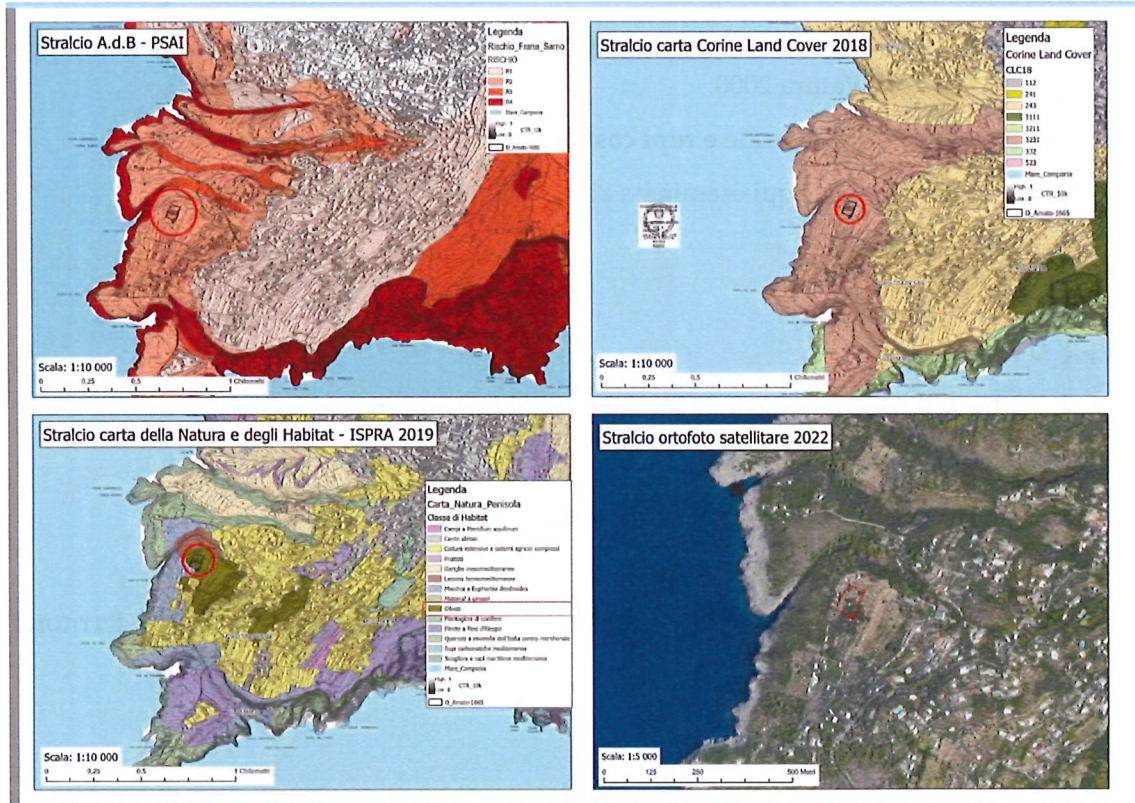
Corografia generale su base IGM

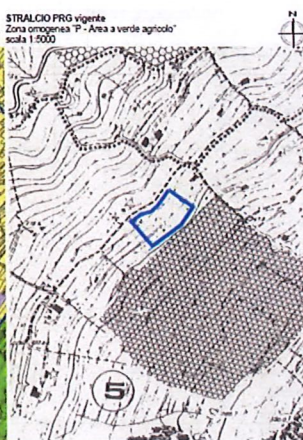
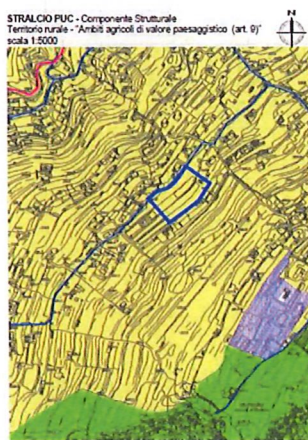
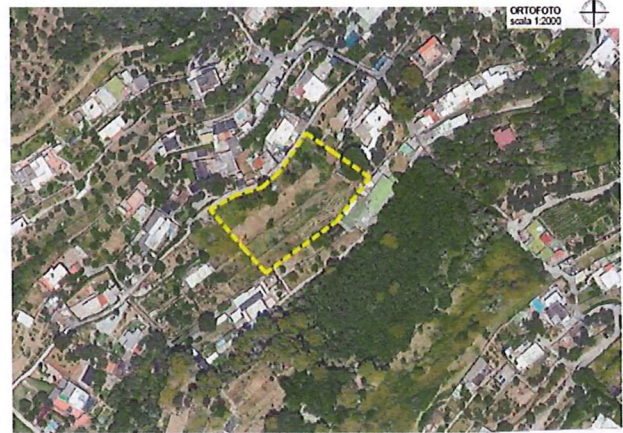
Scala: 1:25 000
Ubicazione Intervento



PCF prot. 0000528 del 21-04-2023

2





PCF prot. 0000528 del 21-04-2023

CHE l'intervento in progetto riguarda *un fabbricato di antica costruzione, isolato e immerso nel verde...I fondi in oggetto costeggiano una stradina vicinale che collega via Nuova del Faro con via Pino e via Mesola, la quale assume una forma sinuosa dato il suo andamento e si sviluppa per circa 500mt a partire dall'inizio di via Pino, superando il laboratorio del "limoncello" e arrivando all'intersezione con via Mesola.*

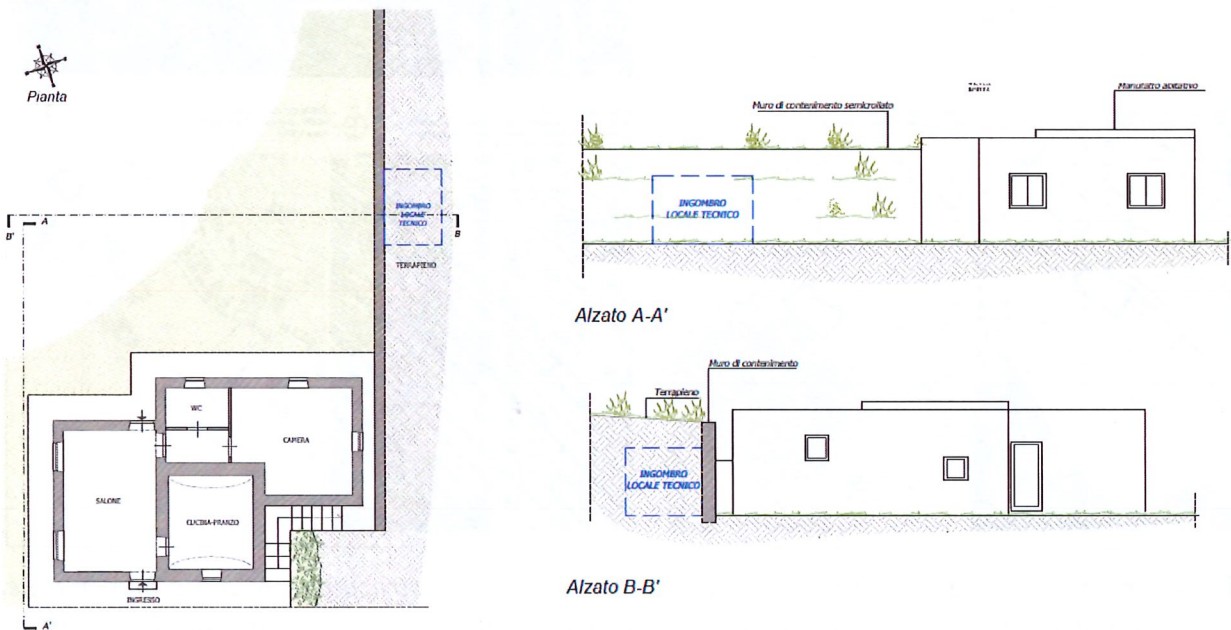


CHE L'OBIETTIVO DI PROGETTO E':

- di **RIQUALIFICAZIONE**, con la realizzazione di un locale tecnico come parte integrante dei lavori; si prevede la realizzazione di un locale tecnico seminterrato che consiste nell'utilizzare una minima porzione del terrapieno posto lateralmente al piano dell'abitazione, ad una adeguata distanza dal manufatto abitativo; si prevede l'utilizzo terrapieno, della consistenza di un vano di

dimensioni interne di 2,00 x 3,00 x 2,10 ml di altezza utile interna, che rappresenta il minimo indispensabile per il posizionamento di tutta l'impiantistica necessaria per il corretto funzionamento della casa, e dati gli ingombri delle moderne tecnologie, si è pensato di utilizzare una piccola parte del terrapieno, e inserire tutte le apparecchiature tecnologiche ad una dovuta distanza, favorendo così un corretto isolamento acustico, un agevole spazio di manovra per la manutenzione degli stessi, e una completa mimetizzazione nell'ambiente per il fatto che è interrato per i tre quarti dal terrapieno, salvo la piccola porzione di parete dove è previsto l'accesso al locale;

STATO ASSENTITO - SCIA 95/2021
Scala 1:100

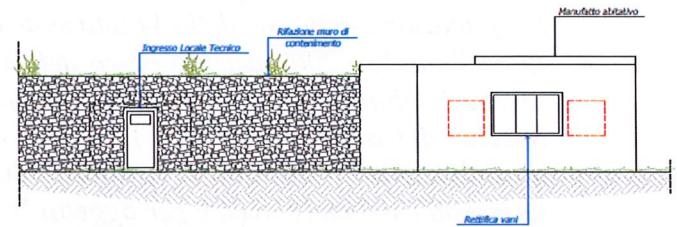
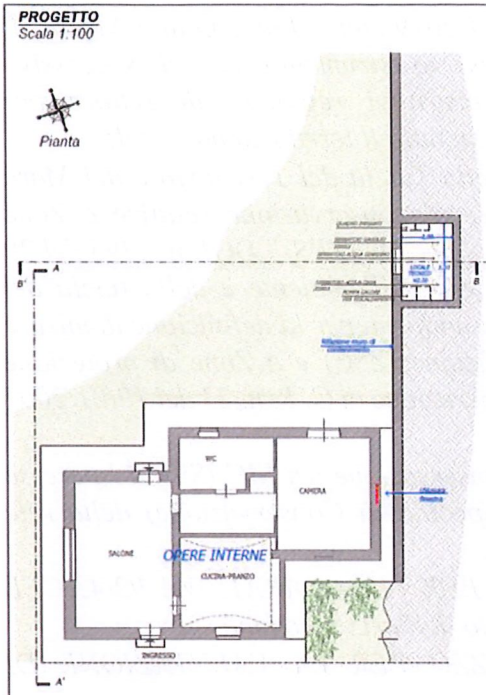


4

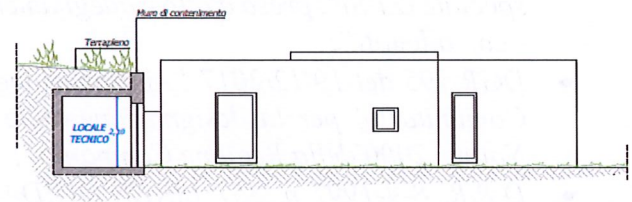
CHE le opere da eseguirsi sono: muratura piena per le strutture verticali e impalcato prefabbricato per quella orizzontale (senza pregiudicare la stabilità del terrazzamento esistente che sarà ricostruito così come si presenta attualmente, ovvero sistemato a verde), intonaci e finiture interne, impianto elettrico del locale, posa in opera di pavimenti ed infine tinteggiatura di tutte le superfici interne; unica modifica esterna è rappresentata dalla porta di ingresso al locale tecnico.

CHE ulteriori interventi previsti sono:

- rifazione del muro di contenimento in pietra, in corrispondenza del retro del fabbricato;
- lieve rettifica della distribuzione interna dell'abitazione con rinnovamento e sostituzione delle tramezzature; in particolare si prevede il ridimensionamento della cucina e una lieve modifica del bagno;
- trasformazione e/o nuova apertura di vani porta/finestra;
- rifacimento e messa a norma di ogni opera relativa agli impianti tecnologici (idrici, igienico-sanitari, di riscaldamento, condizionamento, elettrico, telefonici e di rete);
- posa in opera di pavimenti e rivestimenti;
- tinteggiatura delle pareti e dei lavori connessi, eventuali lavorazioni di finitura e/o modifiche necessarie per dare l'opera compiuta a regola d'arte.



Alzato A-A'



Alzato B-B'

CHE le opere a farsi ricadono nei seguenti riferimenti CATASTALI:

- NCEU foglio 5 p.lla 1666
- NCT foglio 5 p.lla 1665

CHE in sede di progettazione sono stati debitamente consultati:

- *Direttiva Europea 79/409/CEE del 02-04-1979 Relativa alla conservazione degli uccelli Selvatici. Pubblicata nella G.U.C.E. del 25-04-1979, n. L. 103*
- *Direttiva Europea 92/43/CEE del 21-05-1992 Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Pubblicata nella G.U.C.E. del 22-07-1992, n L. 206*
- *D.P.R. n. 357 del 08-09-1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, sostituito dall'art. 6 DPR 12 marzo 2003 (G.U. n 124 del 30 maggio 2003)*
- *D.P.R. n. 120 del 12-03-2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Pubblicato nella G.U. del 30-05-2003, n.124*
- *D.G.R. n. 590 del 14 marzo 2005*
- *Le indicazioni tecnico – amministrativo - procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).*



- *L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.*
- *DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati";*
- *DGR 795 del 19/12/2017 "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania";*
- *D.P.R. 8-9-1997 n. 357 LINEE GUIDA NAZIONALI PER VInCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 Allegato G (previsto dall'art. 5, comma 4);*
- *Allegato: LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA;*
- *D.G.R. num. 280 del 30/06/2021.*

Per quanto riguarda la normativa nazionale l'estensore della Valutazione di incidenza riferisce che:

- *Il D.P.R. 357/97, così come integrato e modificato dal D.P.R. 120/20034, affida alle regioni e province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario. Infatti, l'art. 4 comma 1, specifica che esse debbano sia individuare le misure opportune per evitare l'alterazione dei proposti siti di importanza comunitaria sia attivare le necessarie misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione (art. 4, comma 2). L'art. 7, inoltre, stabilisce che le regioni e le province autonome adottino idonee misure per garantire il monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Nel recepimento del D.P.R. 357/97 e della Direttiva 92/43/ CEE le regioni e le province si sono per lo più attivate in modo settoriale, agendo sulla base di necessità contingenti, ciò risulta ancora più evidente dalla constatazione che la maggior parte dei provvedimenti sono atti di tipo amministrativo, come delibere di giunta, e non leggi regionali*
- *A livello locale le Regioni, cui spetta la potestà legislativa in materia urbanistica, impegnate nella definizione delle nuove leggi per il governo del territorio, non hanno potuto ignorare la Direttiva Comunitaria e quanto più di recente definito circa la tutela ambientale e la conservazione del territorio*

RILEVATO

CHE L'opera in oggetto, nel territorio comunale di Anacapri ricade nel sito ZSC IT8030038 "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri" appartenente alla Regione biogeografica mediterranea.

CHE la copertura ed uso del suolo dell'area di interesse:

- **Secondo la cartografia Corine Land Cover progetto 2018, il sito ricade nelle seguenti zone:**



- **Aree a vegetazione sclerofilla.**
- **Ne fanno parte la macchia mediterranea e le garighe.**
 - **Macchia Mediterranea:** associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive ma anche arboree, in prevalenza a foglie persistenti, in ambiente mediterraneo.
 - **Garighe:** associazioni cespugliose basse e discontinue su substrato calcareo o siliceo. Sono spesso composte da corbezzolo, lavanda, cisti, timo ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.
- **Mentre nel progetto “Carta della Natura” ad opera dell’ISPRA, l’opera in oggetto ricade nell’habitat:**
 - **Oliveti**
 - **Classe di valore ecologico: bassa**
 - **Classe di sensibilità ecologica: molto bassa**
 - **Classe di pressione antropica: bassa**
 - **Classe di Fragilità ambientale: molto bassa**

CHE Nel dettaglio della ZSC IT8030038 “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell’Isola di Capri” gli habitat censiti nell’Allegato I della direttiva 92/43 CEE con le caratteristiche specificate. I Formulari Standard del Ministero dell’Ambiente descrivono la Zona Speciale di Conservazione “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell’Isola di Capri”, con i seguenti tipi di Habitat:

TIPI DI HABITAT	% COPERTURA
1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee	34
5210: Matorral arborescente con Juniperus spp	6
5320: Basse formazioni di Euphorbia vicino alle scogliere	11
5330: Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	34
9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	17
6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	1
8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1
8330: Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse	11

CHE Dall’analisi delle corrispondenze con gli habitat Natura 2000 tra gli habitat CORINE Biotopes compresi nella legenda di Carta Natura, utilizzando la tabella presente nel “Manuale ISPRA” corrispondenze con “traduzione” dei rispettivi codici di nomenclatura (codici CORINE Biotopes e codici Natura 2000), **è stato possibile individuare che l’area di interesse, rientrando nella categoria “Oliveti”, non appartiene ad alcun Habitat codificato per la Rete Natura 2000.**



CHE la durata dell'intervento è stimata complessivamente per una durata di 7 settimane lavorative. Le fasi di lavorazione si riassumono secondo il seguente cronoprogramma:

CRONOPROGRAMMA																
REALIZZAZIONE LOCALE TECNICO SEMINTERRATO A SERVIZIO DELLA UNITA' ABITATIVA																
località Pino, snc - Anacapri (NA)																
Attività	Settimane LAVORATIVE : 7															Settimane di lavorazione
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
sistemazione di cantiere	■															1
scavo	■															1
realizzazione muratura e Impalcato orizzontale		■	■													2
sistemazione muro terrapieno in pietra				■												1
realizzazione impianti tecnologici					■	■										2
posa in opera di pavimenti e rivestimenti							■									1
tinteggiatura delle pareti e dei lavori connessi								■								1
serramento esterno									■							1

CHE relativamente alle caratteristiche eto – ecologiche relative alle caratteristiche eto – ecologiche delle specie potenzialmente presenti nei siti di interesse (ZSC IT8030038 - “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri”), degli habitat cartografati e di quelli di specie indicati per ogni singola entità animale o vegetale, sulla base dei fattori di minaccia, l'estensore dello studio di Valutazione di Incidenza, assumendosene la responsabilità, nella tabella che segue riferisce, per ogni indicatore, la tipologia di impatto e l'effetto che la realizzazione dell'opera è in grado di avere:

TAB. Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

TIPO DI IMPATTO	EFFETTO
Perdita di superficie di habitat	Assente
Perdita di superficie di habitat prioritari	Assente
Frammentazione di habitat	Assente
Perdita di superficie di habitat di specie	Assente
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Assente
Disturbo antropico	Non significativo
Emissioni solide	Significativo
Emissioni liquide	Assente
Emissioni gassose	Assente
Emissioni luminose	Assente
Emissioni di rumore	Significativo
Alterazione della qualità delle acque	Assente
Alterazione della qualità dell'aria	Assente
Interazione con le relazioni eco-sistemiche principali	Assente
Complementarità con altri piani / progetti (All. G Dir. 92/43/CE)	Assente



CHE al fine di mitigare gli effetti delle attività di cantiere il programma delle attività prevede:
TAB. Analisi degli impatti e relative MISURE DI MITIGAZIONE

EFFETTI SULL'ECOSISTEMA	EVENTUALI IMPATTI E RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE	GRADO DI IMPATTO
Alterazione fisica dell'habitat	L'area oggetto di intervento non è interessata da habitat prioritari.	IRRILEVANTE
Interferenza con la vegetazione autoctona e flora locale	Le tipologie di intervento previste non interagiscono in modo impattante con l'ambiente.	IRRILEVANTE
Impatti ed interferenze sulla fauna	Le tipologie di intervento previste non interagiscono in modo impattante sulla fauna.	IRRILEVANTE
Aumento della pressione antropica	Non si prevede un aumento della pressione antropica rispetto a quello che si verifica attualmente.	IRRILEVANTE
Generazioni di rumore	<p>Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "rumore", ciò è da annoverare, per un tempo limitato (circa tre settimane lavorative) e relativo principalmente ad alcuni degli interventi previsti dal progetto (<u>scavo, costruzione delle opere in muratura</u>).</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE: Di seguito si elencano una serie di accorgimenti generali per la riduzione delle emissioni rumorose:</p> <ol style="list-style-type: none"> tutti i macchinari ad uso non continuo verranno spenti o regolati al minimo quando non operativi; tutti i veicoli e gli impianti utilizzati durante le operazioni dovranno essere dotati di insonorizzatori efficaci e mantenuti in buone condizioni operative; tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro; ridurre la velocità degli automezzi su piste sconnesse e in particolar modo in prossimità di aree sensibili; le attività di cantiere maggiormente rumorose verranno concentrate nelle fasce orarie diurne di maggiore attività antropica (8:00 - 17:00) così da non essere percepire dall'ambiente; evitare l'uso contemporaneo di macchine particolarmente rumorose e programmare le operazioni in modo tale da limitare le lavorazioni nelle ore più sensibili; privilegiare, nelle perforazioni, ove tecnicamente possibile, l'impiego di utensili a rotazione anziché a percussione. informare e formare le maestranze in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi; le attrezzature minute (e tutte le altre tecnologicamente possibili) per le lavorazioni dovranno essere ad alimentazione elettrica a batterie. Sospendere le lavorazioni di scarificazione, scavo, demolizione nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° maggio al 30 settembre). <p>Nella scelta delle macchine e delle attrezzature si dovranno seguire per quanto possibile i seguenti criteri:</p>	MEDIO



	<ul style="list-style-type: none"> k. selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali (marcatura CE e Dichiarazione di conformità CE presente per ogni mezzo in cantiere); l. tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro (es. installazione di silenziatori sugli scarichi); m. dovrà essere effettuata una regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine operatrici (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.) 	
<p>Emissioni nell'ambiente</p>	<p>Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "emissioni in atmosfera", ciò è da annoverare solo ad alcune fasi di cantiere, e comunque di una durata limitata nel tempo.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'emissione in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. durante le fasi di <u>scavo e costruzione delle opere in muratura</u> si dovrà provvedere alla bagnatura al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri; b. evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso; c. innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; d. effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non; e. pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; f. coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; g. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; h. Su tutte le superfici verdi alterate dalle lavorazioni, procedere al pronto rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni, mediante l'impiego di sementi di origine autoctona (o appartenenti a miscugli locali), senza aspettare la fine lavori dell'intero. 	<p style="text-align: center;">MEDIO</p>
<p>Vibrazioni</p>	<p>Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "vibrazioni", ciò è da annoverare solo alla fase di scavo, e comunque della durata di una settimana circa.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'incidenza relativa alle vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. uso di macchine conformi alla normativa di settore (DIRETTIVA MACCHINE); b. Utilizzare macchine e impianti di recente fabbricazione; c. Pianificare la logistica interna limitando la velocità di mezzi pesanti e macchine operatrici; 	<p style="text-align: center;">MEDIO</p>

	<ul style="list-style-type: none"> d. Pianificare e attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e mezzi; e. utilizzo di basamenti antivibranti (dove possibile); f. limitazione delle lavorazioni nelle ore più sensibili; g. Impiego di attrezzature manuali; h. contenere rumori e vibrazioni tramite l'utilizzo di attrezzature adeguate alle normative CEE ed in ogni caso possibile impiegando quelle elettriche. i. evitare, ove possibile, l'uso contemporaneo di macchine particolarmente impattanti; j. aver informato e formare il personale in merito alle istruzioni e procedure corrette. k. Sospendere le lavorazioni di scavo, nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° maggio al 30 settembre). 	
<p>PRODUZIONE DI RIFIUTI</p>	<p>I materiali di risulta saranno convogliati in discariche autorizzate ai sensi dell'art. 5 della Legge Reg. n. 20/2013.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE</p> <p>I rifiuti presenti in cantiere, prodotti durante le lavorazioni e gli interventi di pulizia, stoccati nell'area destinata a deposito temporaneo (definite nel progetto dell'organizzazione del cantiere), dovranno obbligatoriamente rispettare i seguenti punti elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Il trasporto del rifiuto deve essere accompagnato dal Formulario di Identificazione del Rifiuto o FIR, compilato dal produttore del rifiuto con le indicazioni delle caratteristiche del rifiuto, di chi effettuerà il trasporto e dell'impianto di destinazione. b. i rifiuti devono essere separati per codice CER; c. devono essere stoccati in contenitori idonei per funzionalità e capacità e identificati con apposita cartellonistica; d. Sospendere le lavorazioni di scavo nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° maggio al 30 settembre). <p>Qualora dovesse presentarsi l'esigenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione rifiuti ai tempi del COVID-19: allestimento di un'area in cantiere dedicata al deposito dei DPI (intesi come mascherine e guanti) utilizzati in questo periodo nei luoghi di lavoro ove non si siano riscontrati casi di persone affette dalla malattia (come suggerito dall'Istituto Superiore di Sanità). 	<p>BASSO</p>
<p>Sottrazione e/o frammentazione di habitat</p>	<p>Non è previsto da progetto la sottrazione e/o frammentazione di habitat.</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE: non necessarie</p>	<p>IRRILEVANTE</p>

PRESO ATTO

CHE le caratteristiche intrinseche degli interventi a farsi, così come esplicitati descritti ed argomentati nello studio di Valutazione di Incidenza, portano il tecnico abilitato ad esporre, in coerenza a quanto analizzato nei termini delle direttive tecnico procedurali in materia di Conservazione prescritti dalla D.G.R.N. 795 DEL 19/12/2017, per il sito specifico della Rete Natura 2000 ZSC IT8030038 – Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri, le sotto esposte **CONCLUSIONI:**



- Dall'analisi non solo botanico, faunistico ambientale e forestale effettuata, bensì anche storico – sociale, sul contesto oggetto di Studio per la Valutazione di Incidenza, emerge un complesso ambientale di carattere rurale agricolo. Tale premessa è d'obbligo per calare nell'ambito di riferimento locale l'oggetto dello Studio. Alla luce delle valutazioni effettuate e delle misure di mitigazione fornite, si ritiene che gli interventi consistenti in:
 - "Realizzazione locale tecnico seminterrato e manutenzione straordinaria", mediante l'applicazione delle misure di mitigazione previste dal presente Studio:
 - non comporteranno frammentazione degli habitat presenti;
 - non comprometteranno le componenti floristiche e faunistiche della ZSC IT8030038 - "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri";
 - risulteranno coerenti con gli obiettivi di conservazione e di integrità della ZSC.

CONSIDERATO

CHE, poiché, le aree interessate dall'intervento, alla voce "valutazione globale", sono classificate "C" e trattasi di un'opera di **"Realizzazione locale tecnico seminterrato e manutenzione straordinaria"**, si possa ragionevolmente condividere la Conclusione cui sono giunti gli estensori dello Studio con assunzione di responsabilità e affermare che gli interventi:

- **non pregiudicheranno l'attuale esistenza delle specie di flora e fauna caratterizzanti la ZSC;**
- **non rilevano incidenze negative sugli habitat dell'intero territorio interessato della ZSC IT8030038 - "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri".**

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO E RILEVATO

Al fine di potere esprimere compiutamente il SENTITO di Competenza al COMUNE DI ANACAPRI – per la *Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata. Richiesta del "Sentito". Istanza prot. n. 3722 del 06/03/2023*

- si può ritenere la documentazione presentata correttamente e formulata nel rispetto dei contenuti descrittivi ed analitici dovuti.
- Si può complessivamente ritenere che non sussistono motivi ostativi per rilasciare una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE NEL SENTITO** richiesto, in quanto, le aree interessate dall'intervento, alla voce "valutazione globale", sono classificate "C" e trattasi di un'opera di "Realizzazione locale tecnico seminterrato e manutenzione straordinaria", che ragionevolmente condividendo la Conclusione cui sono giunti gli estensori dello Studio con assunzione di responsabilità:
 - non pregiudicheranno l'attuale esistenza delle specie di flora e fauna caratterizzanti la ZSC;
 - non rilevano incidenze negative sugli habitat dell'intero territorio interessato della ZSC IT8030038 - "Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri".

Istruttoria

Giulio Monda

il Presidente/Commissario

Arch. Francesco Maiato

Il Responsabile Amministrativo

(Visto ex art.147 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.)

Dott. Massimo D'Antonio

